Scritto da Red.
Mercoledì 26 Giugno 2013 17:31



AVELLINO – Ancora polemiche tra gli schieramenti politici sulla vicenda dell'ex Isochimica, lo stabilimento di Pianodardine di proprietà di Elio Graziano in cui si scoibentavano dall'amianto le carrozze ferroviarie e su cui è in corso un'inchiesta della Procura della Repubblica di Avellino che ha posto sotto sequestro l'intera area. Ad intervenire con un lungo documento è il Movimento 5 Stelle di Avellino che replica alla nota el segretario provinciale di Rifondazione comunista a proposito della decisione di uscire dal cosiddetto comitato allargato. Questo il testo: "Prendiamo atto della nota del segretario di Rifondazione Comunista riguardo alla vicenda dell'Isochimica e della nostra uscita dal Comitato allargato. Sebbene la nota descriva oggettivamente l'indifferenza della politica e delle istituzioni verso questa vicenda gravissima ci preme fare alcune precisazioni.

Il M5S non abbandona questi operai alla loro sorte: abbandona un Comitato che ha un modus operandi assai discutibile. Abbiamo infatti chiarito che continueremo a seguire i lavoratori sia sul territorio che attraverso i nostri parlamentari. Quindi nessuna resa. Prendiamo atto di come la decisione di prendere le distanze dal comitato Isochimica abbia avuto più ampia eco e maggiore attenzione di quanto non sia accaduto rispetto al lavoro svolto negli ultimi mesi all'interno dello stesso comitato, e ciò ad ulteriore riprova della fondatezza e validità della nostra scelta.

Evidentemente, noi abbiamo un'altra visione di come dovrebbe funzionare un comitato. Abbiamo già detto della palese ostilità dei sindacati nei nostri confronti ed aggiungiamo che la sensazione è quella che essi vogliano essere i soli interlocutori dei lavoratori ed aggiungiamo che riteniamo semplicemente vergognose le affermazioni di chi dice che "tutti i giorni discute di questo tema dell'Isochimica". Ne discute per fare cosa? La verità è che i sindacati per vent'anni sono stati a guardare. Erano i primi a dover tutelare gli operai. Se lo avessero fatto oggi non saremmo a questo. A questo si è aggiunto un modo di fare da parte degli altri componenti a dir poco discutibile. Un comitato che si rispetti riunisce *tutti* i suoi membri *prima* di prendere delle decisioni. Invece veniamo a sapere da un evento su facebook che "Il Comitato ha indetto per il 25 aprile una manifestazione ecc... ecc...". Chi l'ha decisa questa cosa? Siamo stati interpellati? Qualcuno ci ha chiesto se avevamo una idea? Come volevamo sostenere i lavoratori? Chi far intervenire ? No.

Stesso copione per la conferenza stampa in cui si annuncia che "il Comitato" ha deciso di proseguire la lotta attraverso una manifestazione a Roma. Lo apprendiamo dai giornali. Chi era seduto al tavolo di quella conferenza che pure parlava a nome di un Comitato che comprendeva anche noi? Il M5S non c'era, né era stato informato dell'iniziativa. Addirittura nell'assemblea del 21scorso siamo arrivati ed abbiamo trovato già un bel pacchetto preparato: si va a Roma, si coinvolgono altre realtà operaie del Sud, si fa diventare la manifestazione nazionale, si invita Ferrero. Qualcuno ci aveva consultato? No. Unica possibile opzione alzare la mano per dire "Sì" o "No". Siamo spiacenti ma se qualcuno pensava che noi fossimo dei soldatini che si mettono sugli attenti aveva sbagliato di grosso.

In occasione della venuta di Beppe Grillo in città noi avevamo chiesto ai lavoratori se volevano intervenire dal palco poiché essendoci stampa e Tv anche di carattere nazionale questo avrebbe dato alla loro causa una maggiore visibilità. Ci fu risposto che si preferiva di no per evitare una identificazione tra il caso Isochimica ed il M5S, insomma il rischio della strumentalizzazione. Noi abbiamo rispettato il volere dei lavoratori di tenersi equidistanti dalle forze politiche: adesso si va a Roma con la benedizione di Ferrero? Siamo veramente sconcertati da questo e dal fatto che più volte abbiamo chiesto di poter parlare ai lavoratori e questi hanno sempre fatto in modo da deviare l'incontro. In una di queste occasioni il nostro parlamentare Sibilia si era liberato per poter incontrare gli ex-operai, conoscerli e spiegargli cose relative al documento arrivatogli dal Ministero in risposta al quesito del prepensionamento (all'oggi unica risposta ottenuta messa nero su bianco) e questo appuntamento è stato deviato in un altro tipo di incontro, e così è stato anche in seguito.

In un Comitato in cui non si palesa la volontà di condividere le idee, i progetti, le azioni non c'è ragion d'essere per restare. Siamo stati, siamo tuttora e saremo sempre disponibili a mettere a disposizione di chiunque tutto quanto da noi reperito e daremo la massima trasparenza a tutte le azioni che porremo in essere. Continueremo a seguire questa vicenda cercando di instaurare un rapporto nuovo e diverso con gli ex-lavoratori e soprattutto con quelle famiglie che hanno già pagato un prezzo altissimo perdendo un proprio familiare per le patologie asbesto correlate".